

**Foto ricordo**

Dopo la carriera di ciclista era stato commentatore tv



Appese al chiodo le scarpette da ciclista, il «professore» era diventato commentatore per una tv francese.

**L'ultimo Tour nel 1993  
«macchiato» con il ritiro**



Nei 10 Tour a cui ha partecipato, Fignon ha riportato due vittorie ('83 e '84), un secondo posto ('89) e 4 ritiri.

**Giro d'Italia, beffato nell'84  
dominatore 5 anni più tardi**



Dopo la beffa dell'84 (vinto da Moser all'ultima tappa), Fignon si rifanell'89 vincendo con 1'15" su Giupponi.

dal versante aspro di Santa Lucia, Fignon era fermo, in crisi ipoglicemica. Senza zuccheri da trasformare in carburante, con le ossa gelide, le gambe di marmo. Lo vestirono di giornali e giacche a vento. L'arrivo era lontano, a Corvara, Dirk De Wolf lo accompagnò poggiando la mano sul sellino. Ma sul traguardo Fignon passò solo, 45 minuti dopo i primi, mentre l'organizzazione aveva già smontato palco e transenne. Forse non si ricordano così i campioni, ma è certamente così che si riconoscono. Allez, Laurent, che professore. ❖

# Domenica a L'Aquila la Corsa di Miguel è anche di Michela

Il 5 settembre la gara podistica, nata per celebrare un atleta-poeta argentino desaparecido, si corre nella città abruzzese. E diventa l'occasione per ricordare anche la triatleta morta sotto le macerie

**Il dossier**

**MASSIMO FILIPPINI**

ROMA  
mfilippini@unita.it

Certo ci sono i giornali, la tv, il computer, un sms, la telefonata di un amico che c'è stato da poco o magari ci vive. Ma i podisti giurano che il modo migliore per capire, guardare, «ascoltare» un luogo e la sua gente è un altro: correre. La fatica aiuta i pensieri. Sei solo tu, chi corre con te e quel posto. Un anno fa, per esempio, la Corsa di Miguel riaprì allo sport il centro storico dell'Aquila. Fu la gara più silenziosa della storia, soltanto lo scalpito delle scarpe da corsa e il battere della pioggia. E quella città ferita, svuotata, stremata. I manichini ancora di traverso nei negozi, le insegne schiaffeggiate dal terremoto, la locandina del film che davano prima di quel maleddo 6 aprile 2009. Domenica, a distanza di dieci mesi e mezzo, la gara che ricorda il maratoneta-poeta argentino desaparecido durante la dittatura di Videla, raddoppia ancora una volta: oltre alla corsa romana, a gennaio, quella a L'Aquila. Per questa città sono passati in tanti, ma un conto è passarci, un altro ancora tornarci. Sì, tornarci quando molte telecamere si sono spente. Per capire, per guardare, per «ascoltare», proprio adesso che la terra ha ripreso a ballare, maledizione.

La Corsa di Miguel non è uno slogan di una multinazionale o un marchio ideologico. Da dieci anni si sforza di offrire un contenitore di storie al mondo della corsa e dell'atletica. Ma senza tirarsela troppo. Per esempio, a L'Aquila, la Corsa di Miguel ha addirittura cambiato nome: ora non è soltanto di Miguel, pure di Michela. Michela come Michela Rossi, triatleta e maratoneta, una delle 308 vittime del terremoto. D'altronde la gara, con i suoi chilometri e il suo contorno - a fine mattinata pure un concerto del Coro Polifonico di Tempera, all'in-

terno della Basilica di Collemaggio, partenza e arrivo della gara - non è organizzata da un solo gruppo sportivo. C'è il Club Atletico Centrale, organizzatore della gara romana, ma anche l'Atletica L'Aquila, una delle storiche società dell'atletica abruzzese; naturalmente non manca la SBR3 di Grosseto, il club per cui gareggiava Michela. Che vivrà anche nello sforzo di Pierpaolo, suo fratello. Pure lui con una storia da raccontare. Fino al terremoto non s'era mai messo in canotta e pantaloncini. Da quel giorno, ha preso ad allenarsi, a scoprire il mondo che aveva rapito sua sorella. Ieri, gli organizzatori gli hanno offerto il numero uno. Ma lui aveva una strana espressione, come di chi non riesce a nascondere un'intima perplessità: è che Pierpaolo da quel giorno corre sempre con un numero, il 1606, il numero di Michela alla Stramilano, l'ultimo giorno, e a quelle quattro cifre non vorrebbe mai rinunciare.

È quasi pronta anche la casetta, il container acquistato con i soldi delle iscrizioni dell'anno scorso che ha faticato a trovare una collocazione. Sarà collocato a pochi passi da Piazza D'Armi, il campo d'atletica, l'ex tendopoli, quella in cui cominciò ad arrivare la gente in fuga dalla paura e dai crolli, ma anche il mondo di chi il terremoto l'avrebbe raccontato in tutto il mondo. Ora che questo mondo è tornato nelle sue case e i riflettori sono spesso spenti, anche una corsa può servire per non far dimenticare L'Aquila e i suoi problemi. Per questo si correrà. E si fotograferà. C'è un piccolo concorso per gli scatti più belli, il titolo è dolce e spartano: «Un giorno a L'Aquila. Correndo». Tutti sono invitati a inviare le proprie immagini a lacorsadimiguel@gmail.com, l'indirizzo mail da utilizzare per le iscrizioni fino a venerdì sera. Ricordate che potranno correre tutti: c'è la gara competitiva, quella non competitiva, ma anche le gare per i bambini. Su un giro, proprio davanti a Collemaggio, che è lungo come una pista d'atletica: 400 metri. ❖

**Brevi**

**CALCIO**

**Bomba carta  
contro la sede del Torino**

Un ordigno a basso potenziale è esploso nella notte di ieri contro il portone della sede del Torino, nella centrale via Arcivescovado. Accanto all'andro-ne è comparsa anche la scritta "Game Over". Nessun ferito.

**FORMULA UNO**

**Alonso: «In Belgio  
decisivo il primo giro»**

«Non è stato il Gran Premio del Belgio che ci aspettavamo, questo è certo. Ero partito bene, avevo recuperato già qualche posizione e la macchina rispondeva bene. Invece sono stato costretto a rientrare subito ai box e tutto è cambiato». Queste le valutazioni del ferrarista Fernando Alonso nel suo "diario" sul sito Ferrari.

**RUGBY**

**Italia, vendite record  
per le gare del 6 Nazioni**

Nell'ultima settimana di agosto la Federazione Italiana Rugby ha registrato un picco nelle vendite, con oltre diecimila biglietti venduti per gli appuntamenti del tritico autunnale che vedrà l'Italia scendere in campo a Verona, Firenze e Modena per sfidare Argentina, Australia e Isole Fiji.

**CICLISMO**

**Vuelta, vince Anton  
Nibali è secondo**

Igor Anton (Euskaltel) vince la quarta tappa della Vuelta (Malaga a Valdepenas de Jaen, 183,8 km). Il belga Philippe Gilbert, quinto, conserva la maglia di leader. Lo spagnolo ha piazzato lo scatto decisivo ai meno 400, precedendo l'italiano Vincenzo Nibali. Terzo lo slovacco Veltis.

**TENNIS**

**Us Open, Federer facile  
Fuori Hewitt, bene Roddick**

Passaggio di turno facile e applausi a scena aperta per Roger Federer. 6-1, 6-4, 6-2 all'argentino Dabul. L'unica sorpresa della prima giornata è stata l'eliminazione al primo turno di Lleyton Hewitt sconfitto dal francese Paul Henri Mathieu. Nel tabellone femminile esordio positivo per Kim Clijsters: la belga ha battuto 6-0 7-5 l'ungherese Greta Arn.